

Venezia

## Aqua granda, risarcimenti "congelati" alla Protezione civile

La Protezione Civile ha congelato tutti i risarcimenti dei vari disastri verificati negli ultimi anni in tutta Italia, in attesa che venga fatto il riparto tra regioni. Venezia, però, è stata virtuosa e ha mandato tutti i conteggi due anni fa, mentre altre località devono ancora cominciare. È così che è stata proposta una mozione, firmata da quasi tutti i consiglieri, che sarà portata oggi in Consiglio comunale.

A pagina VII



AQUA GRANDA La situazione a Pellestrina, durante la visita dell'allora premier Conte

# Aqua granda, soldi "congelati" alla Protezione civile

► I contributi sono stati fermati a Roma fino al riparto tra tutte le regioni coinvolte  
► Mozione dei consiglieri a Ca' Farsetti per sbloccare subito i finanziamenti

### ACQUA ALTA

VENEZIA Ci sono 1.300 tra famiglie e attività economiche che hanno denunciato tra i 30 e i 35 milioni di danni subiti nella settimana dell'Aqua Granda del novembre 2019. Si tratta di soggetti che hanno subito molti più danni di quelli risarcibili con la procedura d'urgenza (fino a 5mila euro ai privati e fino a 20mila imprese ed enti): decine di migliaia di euro, se non centinaia di migliaia. Oppure, qualche caso di cittadini di altri Paesi con casa a Venezia, che hanno dovuto subito pagarsi i danni, farsi asseverare i lavori e gli acquisti e spedire tutta la documentazione.

Tutti questi non hanno ricevuto un solo centesimo, poiché la procedura seguita per la cosiddetta "lettera E" del decreto di Protezione civile che istituiva il commissario all'emergenza non attinge dai fondi stanziati per l'immediato ripristino, ma segue la procedura ordinaria. In poche parole, è il Parlamento che decide in quale misura fi-

nanziare questi danni.

### LO SCOGLIO

Mentre la procedura di raccolta dei dati è stata svolta con grande rapidità dalla struttura commissariale presieduta dal sindaco **Luigi Brugnaro** e coordinata dal compianto Maurizio Calligaro, mentre i soldi emergenziali sono stati erogati in tempi strettissimi (abbiamo pubblicato tutti gli elenchi dei "beneficiari"), dei risarcimenti ordinari si son perse le tracce.

Ora che si è saputo che il Dipartimento della protezione civile ha deciso di affrontare tutte le emergenze assieme, a Venezia si teme che passino almeno altri tre anni, poiché ci sono situazioni per le quali la raccolta delle istanze non è neppure cominciata oppure procede lentamente.

### LA MOZIONE

Il consigliere comunale Marco Gasparinetti (civica Terra e Acqua) si è reso così promotore

di una mozione collegata al Bilancio (che si discute da oggi in Consiglio comunale) che è stata corredata da 19 firme di consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza. Ieri alle 19, mancavano all'appello solo i consiglieri fucsia (lista Brugnaro sindaco) e del Partito dei Veneti, ma dall'amministrazione comunale sarebbe arrivato un sostanziale via libera all'approvazione.

Nella mozione, il Consiglio impegna il sindaco a "Sollecitare quanto prima il Governo nazionale a considerare la speciale situazione di Venezia, al fine di sbloccare i fondi necessari al ristoro delle famiglie e delle attività colpite dall'acqua alta eccezionale del 2019; In subordine, spiegare analogo sforzo con la Regione, anche al fine di individuare eventuali possibilità di anticipo di tesoreria a carico del bilancio regionale; informare i beneficiari sulla situazione; Riferire al Consiglio comunale sugli

sviluppi della vicenda".

«Quel decreto della Protezione Civile è un disastro - commenta Gasparinetti - congela tutto finché non sarà stato fatto il riparto fra Regioni e ci sono Regioni che devono ancora iniziare l'istruttoria per quantificare i danni subiti».

È stato coinvolto anche il senatore di Fdi Raffaele Speranzon: «Voglio verificare questa cosa. Ho mandato per questo una nota al ministro Musumeci per capire che cosa risponde. Ci sono fondi del 2019 promessi e ci sono aspettative legittime».

Tra i più danneggiati, le attività di piazza San Marco, finite sotto più di un metro di acqua.

«Almeno è un segnale - commenta il presidente dell'associazione Piazza San Marco, Claudio Vernier - si capisce che c'è una problematica, che sono passati tre anni e se c'è unità di intenti si può riuscire a recuperare questi soldi, che possono fare la differenza. Quest'iniziativa può dare una speranza ai cittadini e alla città».

IL DOCUMENTO È ALLEGATO AL BILANCIO 2023. IL SENATORE SPERANZON: «SONO GIÀ STATE CHIESTE SPIEGAZIONI AL MINISTRO»